

Il progetto delle fondazioni Cini, Veronesi e Tronchetti Provera

L'Italia ora ripunta sulla scienza

Nasce a Venezia il club dei saggi

MILANO — «Oggi è possibile modificare geneticamente l'uomo, le piante, gli animali. E' possibile allungare la vita. E' possibile clonare un uomo. Tecnicamente possibile. E se un giorno si presenta una donna con in braccio una neonata e ci dice che è la sua clonazione noi che facciamo? Mandiamo i carabinieri come con il toro Galileo?». Ecco il tema su cui riflettere: la scienza motore della società di oggi e la conoscenza per decidere su che cosa puntare e di che cosa avere timore. Umberto Veronesi è chiaro nell'illustrare il progetto che vedrà Venezia, l'isola di San Giorgio, protagonista della «Prima conferenza mondiale sul futuro della scienza». Dal 21 al 23 settembre, con una prima giornata a muovere le acque su «Scienza, cultura ed etica». L'obiettivo: conoscere per essere liberi di decidere. Senza farsi offuscare da ideologie, pregiudizi, integralismi.

Il primo passo è il dialogo. Tra chi? Soprattutto tra gli scienziati e gli altri. Tutti gli altri: imprenditori, politici, teologi, filosofi, economisti... cittadini comuni. «Via i muri e gli scienziati che mettono le conoscenze a disposizione in modo chiaro e comprensibile — dice Veronesi —. E quando parliamo di ogm, cibi geneticamente modificati, dobbiamo spiegare che siamo noi i primi a diffidare

e a verificare: non siamo Frankenstein». E ancora: «Oggi un movimento anti scientifico serpeggia nel nostro Paese e alcune facoltà, come Fisica e Matematica, sono deserte. All'estero non è così. E il rischio per l'Italia è alto: un Paese che non crea conoscenze è destinato alla regressione e a venire colonizzato da altri, più attenti alla ricerca scientifica».

Di qui l'esigenza di un gruppo di pensiero, di una Camera Alta di saggi. Ecco il progetto di Venezia. Una

Il primo impegno: una conferenza mondiale con premi Nobel e studiosi per scoprire gli scenari del futuro

sfida unica al mondo che vede coinvolte tre importanti Fondazioni: la «Umberto Veronesi», la «Giorgio Cini» e la «Silvio Tronchetti Provera». L'Italia ha l'occasione di ritrovare un ruolo internazionale nel proporre le linee guida della scienza del Terzo Millennio. «È un'occasione per stimolare il dialogo — dice Marco Tronchetti Provera — tra il mondo della ricerca scientifica e quello della società produttiva». Perché è necessario «cercare un punto d'incontro —

aggiunge Giovanni Bazoli, presidente della Fondazione Cini — tra cultura umanistica e cultura scientifica». E un gruppo di consulenza e di indirizzo internazionale? «Potrebbe essere — risponde Bazoli —, si capirà a Venezia... Un passo dopo l'altro».

A tutti i partecipanti alla conferenza di Venezia «chiederemo — conclude Veronesi — di proiettarsi nel futuro, perché vogliamo che comincino a guardare insieme cosa saranno il mondo scientifico e la società fra 10-20-50 anni». Scenari per cui lavorare. Secondo Veronesi è giunto il momento di gettare le basi di una nuova società e soprattutto di un nuovo gruppo dirigente: «Un po' erede del vecchio Club di Roma», sintetizza lo scienziato facendo riferimento al gruppo di intellettuali fondato nel 1968 da Aurelio Peccei e interessato ai problemi dello sviluppo del genere umano.

Vasta e imponente, soprattutto per qualità, la partecipazione alla Conferenza di Venezia: i Nobel Michael Bishop, Rita Levi Montalcini, Paul Nurse, Carlo Rubbia, Claude Cohen-Tannoudi, oltre a studiosi come Giuliano Amato, Jacques Bernier, Margherita Hack, Mario Monti e Gianfranco Ravasi. Segretario generale: Chiara Tonelli, genetista dell'università di Milano.

Mario Pappagallo

14 gennaio 2005

Chiampi fare tutti di più contro la mafia
 Il ministro della Giustizia, Roberto Cingolani, ha annunciato che il governo ha deciso di...

Il'Italia una ripartita sulla scienza
 Nasce a Venezia il club dei saggi

I clienti Direct Line risparmiano fino al 30% sulla polizza auto. E tu?

849 60 31 80